

Non solo formazione

I soci AMCA tornano sui banchi di scuola.

Recita un vecchio detto americano: *se due amici che si incontrano si scambiano un dollaro, andandosene sempre un dollaro portano con sé; mentre se si scambiano un'idea, ciascuno se ne va con due.*

Memori di questo, quando alcuni iscritti dell'**Associazione Marketing e Cultura Assicurativa (AMCA)** decisero che avrebbero organizzato, per loro stessi, un evento formativo nell'ambito della "Comunicazione", erano sicuri che l'occasione sarebbe andata al di là dell'obiettivo principale ed avrebbe sicuramente finito col rappresentare un momento di confronto, di esperienze e di idee, tra persone inserite nel medesimo settore.

Un nucleo ristretto, 10 persone in tutto, ma così eterogeneo per ruolo e mansioni, per età e aree di provenienza, che quasi lo si potrebbe definire un "campione rappresentativo" dell'universo di coloro che operano nel mondo delle polizze. Quattro agenti, due uomini ed una donna; due sub-agenti; un liquidatore di rete; un addetto di direzione, due operatori di banca con competenze su affari assicurativi. Gente del nord, del centro e del sud. Soggetti giovanissimi, giovani e meno giovani.

Un elemento in comune per tutti: la passione per il proprio lavoro e la convinzione che solo un aggiornamento costante, quello che si fa in aula sotto la guida di personale esperto, possa garantire un vantaggio competitivo per affrontare e vincere le sfide di tutti i giorni.

Il contesto ed il clima, inteso come condizione atmosferica, non poteva essere il più adatto per ottenere i migliori risultati. Due giorni di "full immersion", chiusi nell'aula di un confortevole hotel posto alla periferia di un piccolo e tranquillo paesino immerso nel verde della campagna umbra. Un fine settimana, all'inizio di giugno, con fuori un cielo che poco lasciava intravedere dell'estate imminente.

Lontani dai problemi quotidiani, dalle scadenze, dalle priorità, dagli incontri e dagli "scontri" di tutti i giorni. Sotto la guida attenta, esperta e stimolante di un formatore di "lungo corso", Alessandro Fumi, che ha saputo trasformare un week-end di intenso lavoro in una parentesi ricca di spunti e trascorsa in maniera piacevole, senza cadute di attenzione. Con la partecipazione attesa e gradita di un'attrice preparata, Elisabetta Spallaccia, che nello spazio di una mattina ha allestito per i presenti un inconsueto quanto interessante "laboratorio esperienziale". Sopportati in ogni momento dalla grande disponibilità di Pierpaolo Merkel, agente di professione, formatore per passione e versatile membro del Consiglio Direttivo dell'AMCA, nonché persona vulcanica nelle idee e teutonica nella volontà.

La "due giorni" è stata cadenzata su un programma di lavoro fitto di argomenti. Un susseguirsi di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, tutte aventi come "fil rouge" le *regole che governano il processo di comunicazione*: comunicazione e percezione; comunicazione verbale e non verbale; comunicazione efficace ed efficiente; la progettazione di un intervento; le modalità di erogazione; i supporti visivi; il "problem solving" per uscire dalle situazioni di impasse.

Tutto ciò reso ancor più interessante grazie ai continui richiami su fatti ed eventi legati al nostro mondo e vissuti "sul campo" dal tutor, Alessandro. Uomo di grande esperienza professionale, protagonista a vari livelli in molte aziende assicurative negli ultimi trenta anni. Personaggio eclettico e poliedrico in procinto di partire per il Brasile ed ora sicuramente già a destinazione, per rincorrere altri interessi per un "anno sabbatico".

Di grande effetto anche l'intervento di Elisabetta che, forte della sua lunga frequentazione del palcoscenico, ha portato in aula una rappresentazione molto personale ed efficace di ciò che comunemente vengono chiamati "i ferri del mestiere indispensabili nel public speaking": il tono della voce, la postura, il controllo del respiro, etc.

I pochi momenti di pausa, fuori dall'aula o la sera a cena in un caratteristico locale di un piccolo paese vicino, sono state altrettante occasioni nelle quali il *fall-out* dell'evento formativo ha trovato rinforzo. Considerazioni sulla giornata, progetti futuri e racconti di "storie di vita" professionale che ciascuno dei presenti ha voluto condividere con gli altri.

Esperienze differenti ma tutte con alcuni forti elementi in comune: la voglia di rinnovarsi, di sperimentare, di mettersi in gioco e di crescere; al di là ed indipendentemente dalla propria età anagrafica.

Due giornate piene di parole e di concetti, dove però "la cultura del dire" è sempre stata posta al servizio di "quella del fare".

Al termine dell'incontro ci si è lasciati con l'impegno di ripetere anche per l'anno prossimo questa interessante esperienza. Magari affrontando altri argomenti, sempre naturalmente rientranti nel perimetro in cui si muove l'Associazione.

Concludiamo con la certezza che ciascuno, ripartendo per le proprie sedi, abbia portato con sé non due sole idee, come gli amici americani della premessa, ma tanti nuovi stimoli e un rinnovato entusiasmo.

Anche il tempo ha fatto la sua parte, visto che sulla strada di casa è ritornato il sole, dopo due giorni di pioggia intensa.

Maurizio Francesconi
